Anno V (nuova serie) PARENZO, 30 Novembre 1925 N. 22

L'ISTRIA AGRICOLA

PERIODICO QUINDICINALE

Organo delle istituzioni agrarie della provincia

Direttore
Dottor G. B. CUCOVICH

Redattore capo
Dottor U. STACCHIOTTI

Amministrazione presso l'Istituto agrario provinciale Parenzo

Conto Corrente con la Posta

SOMMARIO:

ABBONAMENTI

Interno: Anno Lire 10 - Semestre L. 6 — Estero: Anno Lire 15 - Semestre L. 8

Numero separato od arretrato Lire 1.

Per tutto quanto concerne la Redazione e l' Amministrazione, dirigersi:

Periodico „L'ISTRIA AGRICOLA" Parenzo.

PARENZO. — TIPOGRAFIA GAETANO COANA E FIGLI.

Cantina dell' Istituto agrario provinciale

PARENZO

con Rappresentanze e depositi a:

TRIESTE: Emilio Bouillon — Piazza Tommaseo N. 4.
GORIZIA: Antonio Sason — Riva Piazzuta N. 4
FIUME: Virgilio B rtetich — Via B. Cellini N. 4.

LISTINO

(valevole sino alla pubblicazione del nuovo)

VINI COMUNI DA PASTO A TIPO COSTANTE

(in fusti da 50 a 100 litri).

Vino rosso da pasto . . . . a Lire **280** l' hl.
Vino bianco » » . . . . » » **280** »

Per commissioni d' importanza, sconti da convenirsi.

VINI FINI DA PASTO E VINI DI LUSSO

(in bottiglie da $^{7}/_{10}$)

Bianchi secchi	**Pinot bianco** 1922 . . .	a Lire **5.50** la bottiglia
	Traminer 1921	» » **5.50** » »
	Semillon secco 1920 . .	» » **5.50** » »
Rossi secchi	**Borgogna nero** 1923 . .	» » **5.50** » »
	Pinot nero 1921 . . .	» » **5.50** » »
Da dessert	**Moscato bianco dolce** . .	» » **7.50** » »
	Malvasia „ . .	» » **7.50** » »

Tutte le bottiglie portano impresse sul turacciolo le parole: **Istituto agrario : Parenzo**

Condizioni di vendita: I prezzi esposti nel listino sono per *merce posta alla nostra Cantina* — Tutti i pagamenti devono essere fatti per *cassa senza sconto*. Le piccole commissioni e quelle di provenienza sconosciuta non vengono accettate se non *contro assegno* o *pagamento anticipato*. — I ritardi di pagamento di consegna ci autorizzano a calcolare il 6% d' interesse ed a ritenerci sciolti, se lo crediamo, da ogni impegno. — L' imballaggio eventuale e le spese di consegna alla banchina o alla stazione vengono fatturate a puro prezzo di costo. — Le bottiglie si vendono in casse da 6—12—18 — 24 — 30 — 50. — Le bottiglie e le casse vuote vengono prese di ritorno e si rimborsa il loro valore al ritorno. — I fusti devono essere forniti dall'acquirente; quelli eventualmente forniti dalla nostra Cantina vengono fatturati assieme al vino con la condizione della restituzione in buono stato *entro 15 giorni* dalla spedizione. — Fusti ritornati rotti o comunque guasti vengono riparati e risanati a spese dell' acquirente. — I vini in fusti non si vendono a *partite inferiori a 50 litri*.

La merce viaggia a rischio del Committente in qualunque modo se ne effettui la spedizione; si prega di protestare allo scalo d'arrivo in caso di rotture o ammanchi Non si accettano reclami 8 giorni dopo dall' arrivo della merce.

Si garantisce il solo vino spedito direttamente dalla Cantina dell' Istituto.

Curiamo preventivamente le piante da frutto

Con il confortante estendersi della frutticultura industriale, la lotta contro i parassiti vegetali ed animali delle piante fruttifere dovrebbe assumere una importanza somma, pari per lo meno a quella delle ordinarie operazioni culturali.

Non vale difatti il fare gli impianti razionalmente, nè il condurne le coltivazioni secondo i moderni dettami della tecnica, se poi non si completano con le più appropriate cure difensive, contro i distruggitori dei prodotti.

Ma la lotta principale e più efficace contro i vari malanni dei fruttiferi, deve essere condotta preventivamente, durante la stagione in cui la mancanza della vegetazione, permette di usare rimedi più energici.

Fra i vari malanni prodotti da crittogame, uno dei più nefasti per le piante pomacee (pero, melo, cotogno), è il *cancro (Nectria ditissima)*.

Le piante attaccate subiscono un grave deperimento con il disseccamento parziale dei giovani rametti, preceduti da alterazioni profonde della corteccia. I giovani rami invasi, presentano in prossimità dell' inserzione dei rami laterali delle tacche depresse, di colore scuro e disseccato. La corteccia si screpola per un tratto più o meno lungo e le screpolature arrivano sino al legno; sui grossi rami le screpolature sono assai più marcate.

E' facile scorgere la malattia, specie dopo la caduta delle foglie, poichè i punti più facilmente colpiti sono quelli nell' inserzione dei rami, ove si notano delle depressioni nerastre, con screpolature irregolari a pieghe concentriche.

Il cancro, distruggendo prima la corteccia e quindi la zona del cambio, quando arriva a contornare il ramo colpito a guisa di anello, produce il disseccamento completo del ramo stesso.

Sulle parti attaccate dal cancro, si notano sotto forma di pustole nere i corpi fruttiferi del fungo dal quale emanano poi le spore, capaci di germinare in primavera sui rami dei frutti pomacei, fissandosi a preferenza nelle cicatrici dei rami tagliati

o rotti o su altre ferite superficiali, riproducendo l'infezione micidiale.

E' necessario adottare energici metodi di lotta contro una tale malattia, la quale si diffonde più facilmente, ove il terreno non è perfettamente permeabile.

Tutti i rami secchi o comunque guasti, nel finire dell'autunno o principio dell'inverno, devonsi staccare dalle piante e poi bruciarli in un forno, per evitare di accatastarli in fascine, ove le spore del fungo completerebbero egualmente la loro maturazione e poi si disseminerebbero.

Le corteccie disseccate dei fusti e dei grossi rami delle piante, devonsi staccare raschiando ben bene con appositi arnesi; si distenda sul terreno in precedenza delle tele, per raccogliere con ogni diligenza le parti raschiate e quindi procedere anche alla loro scrupolosa distruzione col fuoco. In esse sono contenuti i germi delle crittogame e le crisalidi degli insetti, i quali poi con la bella stagione riproducono i malanni, portandosi nuovamente nelle gemme, nei teneri germogli, nelle foglie e sui frutti.

Dopo ciò, con poltiglia bordolese al 4-5 % di solfato di rame e con l'aggiunta di calce nelle identiche proporzioni, si irrorino le piante, procurando di colpirle in ogni loro parte, dal fusto ai più piccoli rami della chioma.

L'aggiunta alla poltiglia suddetta, di 250-300 gr. di cloruro ammonico per ogni 100 litri di liquido, favorirà una maggiore adesione alla pianta.

La polvere Caffaro in ragione di 5 chili per ogni 100 litri di acqua, fornisce una poltiglia identica alla precedente, in tutto e per tutto, col vantaggio che non occorre l'aggiunta della calce, poichè essa è già contenuta nelle giuste proporzioni in seno alla polvere. Se si vuole però una maggiore adesività, si potrà egualmente aggiungervi il cloruro ammonico, nella quantità suindicata.

La miscela solfo-calcica è pure molto efficace ed è composta da kg. 3.600 di calce viva, kg. 2.400 di zolfo, litri 100 di acqua.

Si prepara mettendo la calce viva in un recipiente, entro il quale si versano prima 5-6 litri di acqua bollente, poi lo zolfo e quindi altri 5-6 litri di acqua bollente, agitando ben bene. Dopo terminata l'ebolizione della massa e quando questa

si è raffreddata, si aggiunge dell'acqua, in modo da portarla alla quantità di 100 litri.

Una miscela che pure dà dei buoni risultati, è quella a base di olio pesante di catrame, nella proporzione di 8-10 chili e l'aggiunta di 5 chilogrammi di soda, in 100 litri di acqua.

Anche l'*antiparassit* è un ottimo disinfettante; esso si scioglie in 100 litri di acqua nelle proporzioni di 10-12 chili.

Le vecchie piante e quelle deperite per eccessive fruttificazioni, o per eccessiva trascuratezza nelle concimazioni, dopo le puliture suaccennate si devono preferibilmente irrorare con una poltiglia composta da 5 kg. di solfato di ferro, 5 kg. di calce viva, in 100 litri di acqua. Il solfato di ferro, mentre ha le stesse proprietà disinfettanti del solfato di rame, esercita sulle piante un'azione stimolante e quindi di ringiovanimento. Naturalmente in questi casi, occorrono anche forti concimazioni di letame completate con i concimi chimici.

*
* *

Per i peschi, susini, albicocchi, le miscele suindicate il più delle volte sono troppo forti e quindi potrebbero provocare delle scottature alle gemme.

D'altra parte il nemico crittogamico più dannoso a dette piante, è rappresentato dal fungo denominato *Exoascus deformans,* il quale si sviluppa quasi contemporaneamente col risveglio della vitalità della pianta ed attacca le tenere vegetazioni, germogli e foglie, le quali si arrossano, si gonfiano e si deformano, finchè in ultimo cadono, con grave pregiudizio per i piccoli frutticini che finiscono per cadere anch'essi.

Detto malanno trova la sua completa distruzione colle irrorazioni preventive, sia con la polvere Caffaro, kg. 3 in 100 litri di acqua, che con la poltiglia bordolese (solfato di rame e calce) al 3 per cento.

Ma le irrorazioni, per avere la certezza dell'efficacia, debbono essere tre, di cui una, la prima, si dovrà fare nel mese di dicembre, la seconda durante il gennaio e una terza nel febbraio e comunque prima che la pianta accenni ad entrare in vegetazione.

Dove la potatura delle piante a nocciolo si fa subito dopo la raccolta dei frutti, durante la stagione estiva, e si lascia solo per il febbraio la spuntatura dei rami di prolungamento e dei

rametti fruttiferi, è bene che quest' operazione preceda l'ultima irrorazione, così con questa si disinfettano anche i freschi tagli.

Ma anche dove tutta la potatura normalmente si fa in primavera, noi consigliamo di anticiparla alquanto, per poi subito dopo, poter fare l' irrorazione con le suaccennate poltiglie rameiche.

*
* *

Abbiamo accennato ai più dannosi malanni che affliggono le nostre piante fruttifere, ma ben molti altri ve ne sono che seppure non sempre micidialissimi, pure provocano una diminuzione od una deformazione del prodotto.

Accenniamo così per brevità solo di sfuggita all' *Antonomo* le cui larve divorano a suo tempo gli stami e i pistilli dei fiori, ancor prima che essi si aprano; alla *Carpocapsa* che colla prima generazione penetra nell' interno del frutticino e lo divora; al *Tingis piri*, alle *Melolonte* e al *Rinchite* che pure possono arrecare danni gravissimi.

E passando alle malattie dovute a crittogame, abbiamo la *ticchiolatura* che produce degli indurimenti e screpolature sui frutti delle pere e delle mele, deformandoli e rendendoli, se non inservibili, certo invendibili; la *monilia* che produce la marcescenza dei frutti provocandone là caduta, ecc. ecc.

Anche i muschi, i licheni e il vischio, sono vegetazioni che aderiscono alla corteccia dei fusti e dei rami, succhiandone gli umori per vivere e provocando l' invecchiamento anticipato delle piante.

Ebbene si impedisce, o quasi, che tutti i suddetti malanni si sviluppino sulle piante giovani, se durante la stagione invernale vengono annualmente applicati i rimedi sopra descritti.

Nel caso poi di piante ormai ammalate per deficenza di cura, con della buona volontà si possono ripulire e curare, riconducendole ad una conveniente fruttificazione.

Naturalmente però, per quanto l' applicazione dei rimedi invernali possa far scomparire molti insetti e spore di crittogame, qualcuno ne sfugge sempre e quindi nella primavera e nell' estate, per mantenere quella voluta sanità necessaria alle piante, bisogna applicare altri rimedi più leggeri e appropriati; su questo intratterremo i lettori a tempo opportuno.

Ma poichè il vecchio proverbio «chi ben principia è alla

metà dell' opera », è sempre d' attualità, così esortiamo i lettori ad essere diligenti nelle cure invernali, dopo di che con poco manterranno le piante sane

R. Bedini

„Importanza dell'azoto nella concimazione del tabacco"

Sotto questo titolo « l' Istria Agricola » del 15 corrente riproduce dall' « Agricoltura Aretina » un articolo del Signor G. Esmenard, nel quale, rilevate le fortissime esigenze del tabacco rispetto alla fertilità del terreno, si asserisce che un buon raccolto di 18 q.li per Ha. di foglia secca porta con sè circa

200 chg. di azoto
65 » » anidride fosforica
225 » » potassa,

che, ammessa una concimazione base di 300 q.li di buon letame per Ha., si porta all' incirca al terreno

150 chg. di azoto
75 » » anidride fosforica
150 » » potassa,

per cui anche l' apporto di 350 q.li di buon letame ad Ha. è del tutto insufficiente e va integrato con una concimazione chimica di complemento costituita da

400 chg. di perfosfato
150 » » solfato ammonico
150 » » solfato potassico

interrati andantemente coi lavori di assestamento del terreno prima del trapianto.

Se accettiamo queste premesse, di fronte alla difficoltà di provvedere a così grande massa di letame e al fortissimo costo, noi rinuncieremmo a coltivare tabacco. E siccome io fermissimamente ritengo che la coltivazione del tabacco interessi in sommo grado la economia agraria dell' Istria dalle terre rosse, in particolare nella arsa e squallida sua parte sud-occidentale, mi reputo in dovere di non lasciar quell' articolo senza commento.

Anzitutto rileverò la elevatezza delle cifre suesposte nel confronto con quelle dei vari analizzatori, ragguagliate al premesso prodotto di 18 q.li di foglia secca:

	Wolf Niccoli Forti	Boussingault	Petermann	Johnson	Davidson
azoto chg.	62.64	82.28	85.50	62.39	79.20
potassa »	73.62	45.23	54.54	85.43	93.60
anidride fosf. »	12.42	13.55	8.64	7.67	9.—

e dalle analisi di foglie + steli + radici di

		Girard e Rousseaux	Killebrew e Miryck
azoto	chg.	135.90	169.56
potassa	»	223.56	225.72
anidride fosforica	»	29.34	24.48;

siccome, secondo i signori Girard e Rousseaux, la percentuale tra foglie, steli e radici è

foglie 39.88
steli 25.76
radici 34.36

18 q.li di foglia secca contengono

		Girard e Rousseaux	Killebrew e Miryck
azoto	chg.	54.20	67.62
potassa	»	89.16	90.02
anidride fosforica	»	11.70	9.76

Dedotta la media delle analisi surriferite risulta che con 18 q.li di foglia secca avremo asportato da un Ha.

di azoto	chg.	70.55
» potassa	»	75.94
» anidride fosforica	»	10.39

E' però evidente che il signor G. Esmenard si riferisce alle esigenze dei tabacchi pesanti. In Toscana si coltiva il Kentucky.

Dall'Erzegovina noi saremmo soddisfatti di ricavare 14 q.li per Ha. di buon tabacco, che avranno asportato

azoto	chg.	54.87
potassa	»	59.07
anidride fosforica	»	8.08

che copriremo con q.li 120 di buon letame.

Ma ancora: al Kentucky si domanda ampia paginatura, al quale requisito provvede particolarmente l'azoto; la classificazione dei tabacchi di tipo orientale viene determinata in senso inverso alla ampiezza della foglia. E un poco di fame di azoto influirebbe favorevolmente sul tessuto, più fine, sullo aroma, più delicato, sul colore, più chiaro, sulla combustibilità, maggiore.

Epperò, 100 q.li di buon letame per Ha. e per anno, in terreno di mediocre fertilità, possono considerarsi sufficienti.

Ma, da poi che il tabacco è pianta potassofila, che della presenza nel terreno di abbondanti quantità di potassa trae benefici esteriori ed intrinsici, da poi che la combustibilità della foglia sta in ragione diretta col suo contenuto in potassa (Wagner, Schloesing), sarà utile di aggiungere ai 100 q.li di buon letame chg. 100 a 150 di solfato di potassa.

Luigi Candussi Giardo

L'ELATERIO DEI CEREALI

Da più parti ci è stato segnalato che nei seminati di frumento si sono riscontrate delle zone, fortunatamente non molto estese, nelle quali le tenere piantine, dopo essersi mostrate intristite, si sono seccate completamente. Osservando alcuni campioni di terreno, prelevati nelle zone suddette, vi abbiamo subito scorto numerose larve d'un piccolo coleottero: l'Elaterio dei cereali *(Agriotes lineatus* L.) alle quali vanno senz'altro imputati i danni lamentati.

Dette larve, chiamate anche *ferretti*, *bissole*, *cordole di terra*, sono di forma cilindrica, lunghe un paio di centimetri e larghe 2-3 millimetri, di color giallo lucente, munite di 3 paia di zampe nella parte anteriore del loro corpo. Esse rodono le radichette ed i fusticini (presso il colletto) delle piantine di frumento, provocando di conseguenza la loro morte o danneggiandole fortemente.

La lotta contro tale insetto è piuttosto difficoltosa, specialmente quando, come nei casi in oggetto, si rileva la sua presenza in terreni già seminati; inoltre accade che al giungere dei freddi le larve si internano nel terreno per riprendere la loro attività a primavera. Dette larve vivono 2-4 anni e non si limitano ad attaccare le radici e la base degli steli del frumento, bensì anche quelli di avena, segale, orzo, granturco, pisello, trifoglio, patata, barbabietola, carota, tabacco, ecc. L'insetto adulto, lungo circa 1 centimetro, di colore bruno tendente al nero, compare in estate e dopo l'accoppiamento depone le uova nel terreno, alla base delle piante prescelte.

Come mezzi di difesa alcuni consigliano di assodare il terreno mediante frequenti erpicature e rullature; di interrare fette di patate nei campi infestati, e quindi raccogliere e poi uccidere al mattino le larve che si trovano riunite sotto le fette stesse; altri suggeriscono di uccidere gli insetti perfetti con esche avvelenate, come mazzetti di trifoglio fresco che si immergono previamente in soluzioni di sostanze venefiche; di spargere la fuliggine sul terreno, ecc.

L'illustre entomologo Antonio Berlese consiglia di ricorrere alla raccolta a mano degli insetti, durante la lavorazione delle terre.

Alcuni uccelli ed anche le talpe sono avidi delle larve dell'Elaterio e quindi il rivoltare la terra affinchè le stesse vengano allo scoperto e possano essere facile preda dei loro nemici, è cosa utile, non v'è dubbio, ma ben si comprende che può farsi solo in determinati momenti.

Nel caso di un campo a grano sul quale nell'autunno si seminerà di nuovo il grano (ristoppio) è ottima cosa bruciare le stoppie dopo la mietitura onde distruggere uova e larve dell'Elaterio, quindi arare e lasciare le zolle ben rivoltate affinchè gli uccelli completino l'azione del fuoco.

Il Direttore di questo Istituto sperimentò prima della guerra in Sardegna, alla Regia Scuola Agraria di Cagliari, l'impiego del perfosfato petroliato ed ottenne buoni risultati. E' sottinteso che non si ebbe azione insetticida, bensì insettifuga.

Crediamo che gli stabilimenti di Fiume dispongano di perfosfato così trattato e pertanto converrebbe ripeterne l'impiego. Se qualcuno degli interessati farà ciò, saremmo desiderosi di conoscerne il risultato.

Perfosfato petroliato se lo può preparare ognuno, mescolando intimamente 3-4 kg. di petrolio comune o rosso per ogni quintale di concime, e, in mancanza di questo, anche con cenere o terra asciutta e stacciata. La sostanza petroliata si sparge sul terreno e si erpica o altrimenti si interra.

Nel caso di frumento già seminato e nato, l'operazione si farà ai primi del prossimo marzo facendo seguire allo spargimento l'erpicatura o la sarchiatura.

* * *

Oltre alle larve dell'Elaterio, nei campioni di terra presentatici abbiamo identificati numerosi Julî (*Julis terrestris*), piccoli Miriapodi o Millepiedi che fanno perire o danneggiano anch'essi le piantine di frumento e di altre specie coltivate, nutrendosi delle loro radici.

Come mezzi di difesa contro tali Miriapodi, si possono adottare quelli stessi consigliati nei riguardi dell'Elaterio.

DOTT. U. STACCHIOTTI

Corrispondenze dalla provincia

Pisino, 27-XI. — La cosidetta «estate di S. Martino» (che domeneddio l'abbia in gloria!), preceduta da due giorni di buona pioggia, dopo la semina del grano (cacio sui maccheroni), è stata un vero incanto. I lavori di campagna non sono proceduti mai tanto fervidamente.

Ciò si deve in gran parte al ritmo magnifico della «Battaglia del grano», che qui ha preso proporzioni veramente lusinghiere. Abbiamo avuto conferenze di propaganda tecnica tenute dai cattedratici ambulanti di Pola e dal Direttore della nostra Scuola pratica di agricoltura. Si è ricostituito a nuovo il locale Consorzio agrario cooperativo e vi si lavora con molta alacrità, tanto che non v'è ragione alcuna di dubitare di poter giungere ben confortati alla meta. Gli agricoltori assecondano la fervida opera con piena fede.

Il credito agricolo, grazie al benemerito Istituto federale per il risorgimento delle Venezie, sezione di Pola, è sceso nettamente in campo anche da noi, ricco d'ogni migliore promessa. L'utilità di esso è vivamente sentita dagli intelligenti volonterosi. I ritardatari finiranno poi anch'essi per accodarsi alla magnifica partita che ora pulsa nell'agricoltura della provincia.

È una cosa molto confortante.

La nostra Scuola agraria, ricca di nuovi appropriatissimi mezzi, riapre i suoi battenti per il nuovo anno scolastico, coi posti tutti occupati nel Convitto.

A Novacco e a Vermo si inizieranno tra breve due corsi professionali per i giovani contadini: 80 lezioni ciascuno e diritto ad un certificato di profitto ai frequentatori che si sottoporranno ad esame. Insegnanti saranno gli agronomi, Sig. Luigi Toccafondi, licenziato della Scuola pomologica di Firenze, e il Sig. Giuseppe Gortan, licenziato della Scuola di Rudolfsferth: entrambi capotecnici della nostra Scuola di agricoltura.

Siamo dunque incamminati bene. E ora vedano i contadini di voler approfittare; facciano di intendere; si lascino guidare; abbandonino (se pur qualcuno ce l'ha ancora in zucca) la pazza idea dell'inutilità della istruzione; confortino della loro fede l'opera di chi si interessa di loro, cioè dei propagandisti e di quanti amano l'agricoltura: sarà un gran passo che faremo sulla superba strada del progresso di questa zona esclusivamente agricola.

(M. Poliubic)

Isola, 28-XI. — Siamo in piena raccolta dell'oliva, e l'unico torchio locale, cioè quello consorziale, ha cominciato la spremitura.

Sebbene nei riguardi degli ulivi l'annata non sarebbe disprezzabile, dobbiamo però lamentare che la maggior parte delle olive è danneggiata dal verme, perciò si ha un gettito medio di litri 13 di olio per quintale. Speriamo che tale percentuale aumenterà alla completa, piena maturazione.

Con la potatura delle viti siamo già avanzati, e fra breve si darà inizio all'innesto, poichè da noi l'anticipazione di tale lavoro ha dato ottimi risultati.

I prezzi del vino si mantengono sostenuti e crediamo che un tanto dovrà essere, se la concorrenza dei vini adulterati, i quali vengono confezionati senza una goccia di sudore, verrà estirpata, come abbiamo piena fiducia.

Ora la stagione si presenta propizia per dedicarsi alla lettura, ascoltare la parola dei Cattedratici, onde apprendere tutte quelle cognizioni delle quali ogni esperto agricoltore deve essere provvisto. Non si trascuri di ripassare la completa annata dell'« *Istria Agricola* » e di essa si faccia tesoro: ne ridonderà sicuro beneficio.

(G. Ulcigrai)

Momiano, 27-XI. — Causa il cattivo tempo - abbiamo avuto anche un pò di neve - si è dovuta interrompere la raccolta delle olive, che però è stata ripresa e continua tuttora; il prodotto è medio. I torchi hanno cominciato il loro lavoro e l'olio è buono, però la resa è inferiore a quella dell'anno decorso. Si vede che la troppa pioggia ha influito sinistramente anche sull'olivo.

I frumenti si mostrano abbastanza belli, poichè alla semina fatta con tempo piuttosto asciutto seguì un periodo di pioggia.

La potatura delle viti è quasi ultimata e molti le hanno anche legate, letamate e zappate.

Anche la potatura del pero è avanzata; però date le notti freddissime che già incominciano, essa è stata sospesa.

L'animalia è sana; le porte delle stalle sono rinforzate e la sorveglianza è continua onde evitare improvvisate da parte di certi competenti in furti di bovini ed ovini, per quanto la nostra zona non sia stata ancora lesa.

Rarissime le vendite del pochissimo vino.

Vogliamo sperare che le promesse per prossimi lavori pubblici non rimangano tali, onde il nostro agricoltore possa guadagnare qualcosa anche indipendentemente dalla campagna.

(I. Piccoli)

S. Domenica di Visinada, 28-XI. — Non avendo inviata la relazione per i mesi di settembre u. s. e successivo ottobre, ricorderò anzitutto la vendemmia che venne fatta in buone condizioni di tempo e di maturazione dell' uva. Il prodotto però risultò di quantità inferiore alle previsioni, arrivando appena ad un terzo di quello delle annate normali. Non si fecero nemmeno i prezzi dell' uva e tutti vinificarono a casa.

Nell' ottobre, nonostante il terreno fosse alquanto arso, si fecero le arature per la semina del frumento approfittando del bel tempo, e non appena cadde la prima pioggia tutti si affrettarono a seminare. Il seme venne coperto parte con gli erpici, parte coi rastrelli, e la vegetazione si presenta assai bene. Tale metodo di semina io lo seguo da diversi anni, ma la maggioranza dei nostri contadini non si sarebbe neppur sognata, prima di quest' anno, di arare prima di seminare.

Il Sig. Dott. Rossi, della Cattedra ambulante di Parenzo, dopo aver tenuto delle conferenze onde illustrare lo scopo della « Battaglia del Grano » e la tecnica di tale coltura, mise a disposizione di alcuni una macchina seminatrice per la semina a righe, e fece impiantare un campo dimostrativo colla concimazione completa.

Ora si sta raccogliendo l' oliva; in certe posizioni il raccolto è pieno, in altre scarso, ed in altre ancora nullo del tutto; e così accade tutti gli anni, da lungo periodo a questa parte, mentre si assicura che gli olivi presi dai vivai, allevati a posto stabile e tenuti bene, danno un prodotto costante. Se si potesse trovare un modo corrispondente per innestare le nostre piante di olivo già esistenti, la questione sarebbe risolta. *(G. Cossetto)*

Barbana, 28-XI. — La semina del grano è finita totalmente; rarissimi coloro che adoperarono concimi; nessuno ancora vuol persuadersi a selezionare le sementi. Speriamo che.... col tempo ci si adatterà.... ai tempi nuovi.

L' animalia è sana. *(Cav. G. Malabotti)*

Rozzo, 27-XI. — La semina del grano fatta con tempi favorevoli è stata completamente ultimata e la nascita è regolare.

Si fece pure la raccolta dei cappucci, ed ora si stanno raccogliendo le rape, le barbabietole e le carote da foraggio che quest' anno diedero un raccolto discreto.

Le condizioni sanitarie dell' animalia sono sodisfacenti se si astrae qualche caso di mal rossino nei suini. *(L. Massalin)*

Valle, 27-XI. — Ultimata la semina del frumento, si dà principio alla raccolta delle olive, che come quantità viene calcolata media.

La vendemmia diede metà del raccolto normale.

La vendita del vino prosegue lenta, ed i prezzi, se anche sostenuti, sono quasi nominali.

Gli animali sono sani ed abbastanza ben nutriti, ma purtroppo qui da noi i furti dei medesimi si susseguono in modo impressionante.

Qualcuno ha già incominciato lo scasso del terreno per i nuovi vigneti. *(C. Cergna)*

Antignana, 27-XI. — Le semine del frumento sono alla fine. E per fortuna, perchè in questi giorni abbiamo un tempo capriccioso a base di pioggia e freddo, nonchè di parecchia brina ed anche ghiaccio.

Negli orti si vede ancora della verdura: insalata invernale, indivia, molti cavoli-verze. Parecchi si sono dati anche alla coltura del cavolfiore, anzi in questi giorni ce n'è stato presentato un vero campione che pesava la bellezza di 9 kg.; colle foglie s' intende!

Maiali ce ne saranno pochi da macellare, data la grande mortalità. Gli altri animali sono sani.

Si nota una gran scarsità di uova, e perciò il prezzo è piuttosto elevato: cent. 80 al pezzo. *(M. Orlich)*

Torre, 28-XI. — Le arature dei campi destinati a frumento e le semine dello stesso, procedono con una alacrità della quale non si ricorda l' eguale; tutti hanno ormai compreso che la lotta per intensificare la produzione del grano, non è altro che lotta per la nostra esistenza.

Quest' anno gli scassi per nuovi impianti di viti sono assai rari.

Si sta raccogliendo l' oliva che darà un prodotto medio nelle plaghe meno colpite della grandine. I torchi hanno principiato la spremitura.

L' animalia è sana in genere, eccettuati i suini fra i quali si verifica ogni tanto qualche caso di mortalità. *(I. Lubicich)*

Capodistria, 28-XI. — Ultimata la semina del grano, l' agricoltore incomincia i lavori campestri di stagione: lavorazioni nuove; concimazione dei prati; potatura, zappatura e concimazione delle viti; preparazione del terreno per le nuove colture ortensi, ecc. ecc.

È piacevole il vedere tanta operosità, ma altresì sconfortante il dover constatare che i fruttiferi in generale vengono lasciati in completo abbandono; eppure si sa a quali prezzi redditivi vengono smerciate le frutta. Quà e là si osserva che l' agricoltore intraprendente cura le sue piante con la stessa assiduità con la quale cura le sue viti, ma disgraziatamente trattasi di casi molto rari.

Si vedono esemplari di piante lasciate andare al loro destino, cariche di licheni e muschi; piante di pesco con i giovani rami ritorti, segno evidente dell' invasione dell' *Exoascus deformans* (bolla del pesco). Per combattere questo temibilissimo nemico del pesco si disinfettino le piante fin da ora, che è il momento propizio, somministrando al tronco e ai rami, con la comune pompa irroratrice, il solfato di rame al 5 % nell' acqua; oppure l' Antiparassit che ognuno può acquistare presso le istituzioni agrarie o direttamente dal Consiglio agrario di Trento. Una seconda irrorazione con il primo o il secondo ingrediente, è necessaria verso il febbraio. Sarà tanto di guadagnato per la fruttificazione avvenire e per il buon sviluppo e rigoglio della pianta. Le stesse norme valgono per le altre piante in generale.

L' agricoltore che non può sopportare la spesa per l' acquisto del solfato di rame o dell' Antiparassit, rivesta il tronco e i rami principali delle sue piante, con uno strato di latte di calce, previa raschiatura del tronco con una spazzola di ferro apposita. La somministrazione del latte di calce si può fare con un comune pennello da muratore.

L' agricoltore che non sa potare le sue piante, si limiti a spuntare le

branche che tendono ad innalzarsi troppo, altrimenti i venti scuotono le piante stesse facendo cadere le frutta; la raccolta in questo caso riesce difficile e pericolosa.

È incominciata la raccolta delle ulive che sono sanissime e abbondanti. Danno una resa in olio abbastanza alta: dal 14 al 18 %. I due moderni frantoi locali hanno lavoro giorno e notte.

Nei maiali, specialmente in quelli piccolini di allevamento, si riscontra forte mortalità che viene attribuita al mal rossino.

Anche i nostri agricoltori rispondono con nobile slancio patriottico all'appello di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, offrendo il loro «dollaro» pro debito americano. *(V. Travaini)*

Lussinpiccolo, 27-XI. — Dopo le splendide giornate di ottobre che favorirono la vendemmia, venne finalmente la tanto desiderata pioggia che servì al rifornimento delle cisterne e degli abbeveratoi che difettavano da molto tempo di acqua. Essa era anche necessaria per favorire i lavori di campagna per la semina del grano.

Nel novembre, finora, abbiamo avuto continue pioggie che ostacolarono non poco i soliti lavori di stagione.

I torchi si aprirono per qualche giorno, ma si chiusero presto; il prodotto degli olivi può considerarsi quasi nullo.

L'olio, considerato uno dei principali condimenti nell'economia domestica, si paga già a 10-11 lire il litro.

Si nota con piacere un risveglio nell'impianto di alberi fruttiferi e di uve da tavola.

L'animalia è sana.

La mano d'opera è pagata a 2 lire l'ora. *(Prof. G. Brida)*

Pinguente, 28-XI. — La prima neve caduta in questi ultimi giorni del mese ha trovato già seminata tutta la terra destinata a frumento, che quest'anno è più che doppia di quella riservata a tale coltura nell'anno passato.

Le poche partite di vino in possesso del limitato numero di fortunati produttori sono in via di liquidazione, giacchè le richieste son numerose, malgrado la forte importazione di vino delle vecchie provincie.

Ha già avuto inizio la raccolta delle ulive che nel nostro territorio promettono discreto prodotto.

L'ultimo mercato d'animali, frequentatissimo, è stato caratterizzato dall'abbondante esodo di bovini da lavoro e di suini d'allevamento.

(Dott. A. Chiappetta)

Crassizza, 27-XI. — Siamo giunti alla raccolta delle olive, che daranno un prodotto medio, in parte ostacolata dal tempo sfavorevole che però si spera andrà migliorando.

La semina del frumento è terminata; qualcuno ha impiegato i concimi chimici, ma la gran parte degli agricoltori non lo ha potuto fare, causa la mancanza del danaro occorrente al loro acquisto, in conseguenza del meschino prodotto avuto dalla vendemmia. Per modo che al frumento si è riservato solo un pò di stallatico.

Anche da noi si lamentano furti di bestiame, ed il povero contadino anzichè dormire in pace in queste notti così lunghe, deve vigilare i suoi animali che frattanto sono stati ritirati dalle stalle e portati nelle cantine delle abitazioni, con grande disturbo e conseguente sporcizia e pericolo, per le famiglie degli agricoltori, di contrarre malattie. Speriamo che le Autorità intervengano con ogni energia onde scompaia questa forma di delinquenza che desta seria preoccupazione.

Gli animali si mantengono sani in generale, eccettuati i maiali fra i quali serpeggia qualche malattia. *(A. Gardos)*

NOTIZIARIO

Riunione della Commissione per il Consorzio di difesa della viticultura di Pola. — Il giorno 7 c. m. si riunì in Rovigno la Commissione consorziale per discutere e deliberare un lungo ed importante ordine del giorno.

Aperta la seduta, il presidente Sig. Candussi Giardo Luigi commemorò con calda e commossa parola il cav. Vittorio Mrach, vice presidente del Consorzio, enumerandone i meriti nella vita pubblica e privata, i numerosi uffici coperti, ed elogiandone l' alto patriottismo e la grande competenza dimostrata nell' esplicazione delle sue varie funzioni. Tutti i presenti dettero piena adesione ai sentimenti espressi dal presidente, ed a commemorazione finita si levarono in piedi rimanendo in silenzio per un minuto.

Intrapresa poi la discussione dell' ordine del giorno si deliberò sui seguenti oggetti.

I° Si nominò alla carica di vice presidente il Sig. Sincich Savatore di Parenzo.

II° Si accettò la cessione gratuita fatta dal Governo, del vivaio di viti madri americane della superfice di ettari 5 e di quattro anni d' impianto, sito in Cittanova in terreno della fondazione de Filippini.

III° Considerato che le condizioni di confine, la concorrenza sulla piazza di Trieste delle altre regioni del Regno, il lento evolversi del gusto dei bevitori, e le qualità caratteristiche del vino, fanno sì che il prodotto di solo terrano non è più ricercato come per il passato dal commercio, per cui necessita prepararsi a modificare il tipo di produzione, si deliberò di incoraggiare con congrui sussidi e colla fornitura delle barbatelle innestate occorrenti, l' impianto di vigneti sperimentali allo scopo di studiare la diffusione di altre qualità d' uve che, aggiunte in giuste proporzioni al terrano, valgano a dare un prodotto migliore che possa esser ricercato anche in anni di produzione abbondante. Venne quindi stabilito che nell' esercizio 1926 i vigneti sperimentali da piantarsi dovrebbero essere 2, di un ettaro ciascuno, per lo scopo suddetto ed uno di m² 2000 per mettere a prova l' affinità del moscato rosa di Dignano sulla rip. × rip. Berlandieri 420 A e sulla rip. × rup. 3309.

IV° Si deliberò di accettare, per la preparazione delle barbatelle innestate occorrenti per l' impianto di vigneti sperimentali, l' offerta del Consorzio

agrario di Rovigno che dispone della serra e degli altri mezzi necessari alla bisogna.

V° Si approvò il preventivo spese e rendite dell'esercizio 1926.

VI° Si dette voto favorevole alla costituzione d'una Federazione dei Consorzi della regione e si deliberò perciò di provvedere solo in via provvisoria per l'ufficio di segreteria e sede del Consorzio.

VII° Si nominò a componente della Commissione Provinciale Antifillosserica il Sig. Cav. Cristofori Valentino, direttore della Cantina sociale di Buie.

VIII° Si deliberò di affidare il servizio di tesoreria alla Cassa Civica di Pola.

Infine si presero deliberazioni di ordinaria amministrazione per le pratiche in corso.

Detenzione delle vinacce. — Richiamandoci a quanto pubblicammo sotto questo stesso titolo nel n. 16 c. a. del nostro Giornale, ricordiamo agli agricoltori che l'Illustrissimo Sig. Prefetto della Provincia dell'Istria ha decretato che *è consentita la detenzione delle vinacce fino al 31 dicembre di ogni anno.*

Vino esportato da alcuni porti dell'Istria nel mese di ottobre, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 2066.41, per Pola 520.55, per Fiume e porti del Carnaro 989,60. Totale ettolitri 3576.56.

Fasana: per Trieste ettolitri 11.67, per Pola 10.67. Totale ettolitri 22.34.

Isola: per Trieste ettolitri 995.92, per Grado 25.65. Totale ettolitri 1021.57.

Rovigno: per Pirano ettolitri 12.85, per Trieste 419.21, per Brioni 1.25, per Pola 33.42. Totale ettolitri 466.73.

Totale del mese: ettolitri 5087.20.

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **60743.76.**

Un concorso di macchine agricole. — Sotto questo titolo pubblicammo nel n. 19 c. a. del nostro Giornale alcune notizie riguardanti il Concorso di macchine agricole per la coltivazione meccanica dei vigneti specializzati, bandito dal Ministero per la Economia Nazionale. Data l'importanza che verrà ad assumere il Concorso in parola, completiamo le notizie stesse riproducendo il Regolamento-Programma, cortesemente trasmessoci dal Ministero suddetto.

Le inscrizioni al concorso saranno ricevute su carta legale, presso la Cantina sperimentale di Barletta fino a tutto il 31 gennaio 1926, accompagnate dalla somma di L. 500, per ciascun apparecchio con motore, e di L. 100 per ciascun altro attrezzo più semplice, a titolo di rimborso delle spese che la Cantina sperimentale predetta dovrà sostenere per posteggio e custodia per conto delle Ditte concorrenti.

Dette domande dovranno contenere:

a) l'indicazione precisa del concorrente o del suo rappresentante, e della fabbrica di provenienza dell'apparecchio;

b) l'indicazione del personale subalterno che coadiuverà il concorrente o il suo rappresentante nelle prove;

c) la descrizione particolareggiata dell'apparecchio accompagnata possibilmente da disegni costruttivi d'insieme, con il peso, le dimensioni e le caratteristiche meccaniche, nonchè il prezzo di costo;

d) la dichiarazione di aver preso conoscenza del presente programma e di accettarne tutte le clausole.

I concorrenti dovranno presentare i macchinari, congegni o attrezzi vari, completi di tutti gli accessori, alla Cantina sperimentale di Barletta, non più tardi del giorno 31 marzo 1926, ove resteranno esposti al pubblico fino all'inizio delle prove.

Per nessuna ragione il concorrente potrà ritirare i suoi apparecchi senza il consenso del Direttore della Cantina sperimentale predetta, prima delle prove di cui agli articoli seguenti.

Una Commissione giudicatrice di nomina Ministeriale procederà ad un primo esame degli apparecchi presentati e stabilirà le prove cui dovranno essere sottoposti, indicando per ciascuno o per ciascun gruppo i vigneti ove potranno funzionare ed i giorni delle prove.

Le prove saranno pubbliche ed i concorrenti che non vi si presenteranno saranno esclusi dal concorso.

Qualsiasi spesa, come del pari qualsiasi responsabilità civile e penale che potranno sopraggiungere per causa diretta od indiretta delle prove, resteranno ad esclusivo carico dei concorrenti.

In seguito alle prove su menzionate la Commissione giudicatrice, di cui all'art. 4, presceglierà quegli apparecchi che riterrà più adatti alle condizioni ed agli scopi della viticoltura italiana specialmente nei riguardi dell'economia e della lavorazione, per sottoporli a maggiori studi ed a più complete prove in diverse regioni del Regno. A tale scopo gli apparecchi prescelti dovranno restare a disposizione della Commissione fino al termine massimo della fine del febbraio 1927. Gli apparecchi non prescelti, e quelli che al termine delle prove di cui sopra non verranno acquistati dal Ministero dell'economia nazionale, dovranno essere ritirati entro un mese dall'avviso, che verrà notificato alla ditta con lettera raccomandata, dalla Cantina sperimentale di Barletta o dagli altri istituti presso i quali si trovassero.

Tali apparecchi saranno restituiti nello stato in cui si troveranno senza obbligo di compenso alcuno per eventuali deterioramenti.

Le prove del secondo periodo saranno fatte a cura e spese del Governo italiano, ma i concorrenti potranno assistervi per dare chiarimenti e contributo di esperienza, o potranno farsi rappresentare da meccanici od altre persone da essi autorizzate.

Giusta quanto è stabilito dal decreto, il Ministero dell'Economia Nazionale acquisterà alcuni esemplari degli apparecchi che, a giudizio della Commissione giudicatrice, meritano di essere conosciuti dai viticoltori perchè più adatti alle condizioni ed agli scopi della viticoltura di ciascuna regione.

L'acquisto, in ogni caso, sarà fatto al prezzo indicato dalla Ditta nella domanda di partecipazione al concorso.

La Commissione giudicatrice, al termine delle prove, riferirà sui singoli apparecchi, illustrandoli anche per quanto riguarda la costruzione e il funzionamento e proporrà inoltre gli espositori più meritevoli ai quali potranno essere conferiti medaglie e diplomi.

Detta relazione sarà pubblicata a cura del Ministero dell' Economia Nazionale e copia di essa verrà inviata a ciascun concorrente.

Il Ministero dell' Economia Nazionale si riserva di impartire altre disposizioni che si mostrassero necessarie per il buon andamento del concorso.

Elenco dei mercati d'animali che si terranno nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste, durante il mese di Dicembre.

Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Parenzo	Portole	Portole	Mercoledì 9
	Orsera	S. Lorenzo del Pasen.	Lunedì 14
	Montona	Montona	Lunedì 21
	Buie	Buie	Martedì 29
	Visignano	Visignano	Giovedì 31
Capodistria	Erpelle	Erpelle	Mercoledì 2
	Decani	Gabrovizza	Lunedì 7
	Castelnuovo	Castelnuovo	Mercoledì 9
	Decani	Decani	Mercoledì 9
	Pinguente	Pinguente	Giovedì 17
	Rozzo	Rozzo	Lunedì 28
Pisino	Pisino	Pisino	Martedì 1
	Antignana	Antignana	Mercoledì 9
Pola	Barbana	Barbana	Domenica 6
	Valle	Valle	Martedì 8
	Dignano	Dignano	Domenica 13
	Canfanaro	Canfanaro	Giovedì 17
	Sanvincenti	Sanvincenti	Lunedì 28
Vòlosca	Torrenova di Bisterza	Torrenova di Bisterza	Mercoledì 16
	Elsane	Sapiane	Domenica 27
Sesana	Sesana	Sesana	Sabato 12 e Martedì 22
Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà (Scoffie)	Giovedì 10
	Basovizza	Basovizza	Lunedì 21

Il Commissariato per le riparazioni dei danni di guerra di Treviso, con Regio Decreto 4 settembre c. a. n. 1746, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 17 ottobre u. s. ha esteso la sua competenza alle Regioni già soggette alla competenza dei cessati Commissariati generali civili di Trento e Trieste.

Vendita piante da frutto. — Il Vivaio provinciale di Capodistria ha disponibili per la vendita le seguenti piante fruttifere:

Peschi: Morellona — Amsden — Trionfo — Slupe (varietà locale) — S. Antonio.

Susini: Italiana — Bosniaca — Mirabella — Regina Claudia verde.

Peri: Duchessa d' Angôuleme — Buoncristiano Williams estivo — Spina Carpi — Bergamotta Espéren — Spadona verde estiva — Butirra d' Hardenpont — Butirra Hardy — Moscatello — Pero Fico — Favorita di Clapp — Decana d' Inverno — Luigia Buona d' Avranches — Gnocco Settembrino (varietà locale) — S. Michele (v. l.) — Butirroni (v. l.) — Pero Lira (v. l.) — Pero Zucchetta (v. l.) — Pero S. Antonio (v. l.) — Pero Dama (v. l.).

Meli: Maddalena — Api — Renetta Canadà — Pearmain dorato — Calvilla bianca d' inverno — Rosmarina bianca — Musetta dolce (v. l.) — Agostani (v. l.) — D' Olio (v. l.) — Muggesani (v. l.).

Ciliegi: Napoleone — Precoce della Marca — Jaboulay.

Dette piante sono poste in vendita ai seguenti prezzi:

Peri e Meli di un anno d' innesto	L. 1.50	l' uno
Ciliegi e Peschi di un anno d' innesto	» 2.—	»
Peri e Meli di due anni d' innesto	» 2.—	»
Susini di due anni d' innesto	» 2.—	»

Per acquisti rivolgersi direttamente alla Direzione del Vivaio Provinciale di Capodistria.

Notizie sull' esito di alcuni mercati d' animali tenuti nelle provincie dell' Istria, del Carnaro e di Trieste.

Erpelle, 2-XI. — Animali presentati: Buoi 60, Vacche 230, Vitelli 16, Cavalli 8, Suini 270. Prezzi verificatisi: Buoi L. 450—515, Vacche L. 415—475, Vitelli L. 700, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1800—2500, Suini L. 50—90, per capo.

Andamento del mercato: ben frequentato, concluso discreto numero di affari. Regnò il massimo ordine.

Pisino, 3-XI. — Animali presentati: Buoi 345, Vacche 351, Giovenchi 89, Vitelli 37, Cavalli 19, Muli 7, Asini 53, Suini 239, Pecore 81, Capre 7. Prezzi verificatisi: Buoi L. 460—540, Vacche L. 420—500, Giovenchi L. 600-700, Vitelli L. 650—750, al q.le peso vivo; Cavalli L. 2500—4000, Muli L. 600—1400, Asini L. 50—800, Suini L. 60—120, Pecore L. 120—200, Capre L. 100—200, per capo. Fieno cavallino L. 20—22, Fieno manzile L. 14—16, Paglia L. 13—16, al q.le.

Andamento del mercato: causa il tempo variabile, il mercato non fu molto frequentato. Anche le compra-vendite furono scarse, causa l' assenza dei mercanti delle vecchie provincie.

Dignano, 7-XI. — Animali presentati: Buoi 174, Vacche 122, Vitelli 12, Asini 18, Suini di allevamento 104, Ovini 65. Prezzi verificatisi: Buoi L. 520—580, Vacche L. 460—530, Vitelli L. 700—800, al q.le peso vivo; Asini L 300—700, Suini di allevamento L. 90—200, Ovini L. 100—150, per capo.

Andamento del mercato: causa la pioggia, il mercato non fu molto frequentato.

Per l' incremento ed il miglioramento della produzione dei muli e dei cavalli è stato emanato il Regio Decreto-Legge 4 settembre c. a. n. 1734, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 16 dello scorso mese. Il Decreto in parola consta di un unico articolo nel quale è detto:

Per incoraggiare più efficacemente l' incremento ed il miglioramento della produzione dei muli e dei cavalli, è autorizzata la spesa straordinaria di L. 29,000,000, da erogarsi in dieci esercizi finanziari consecutivi, a decorrere dall' esercizio 1925-1926.

A tal fine, con decreto del Ministro per le finanze, saranno stanziate nel bilancio del Ministero dell' economia nazionale, in appositi capitoli della parte straordinaria, fermo restando lo stanziamento dell' attuale capitolo 65, le somme qui appresso indicate:

Per l' esercizio finanziario 1925-1926:

a) incoraggiamenti alla produzione mulattiera, lire 1,500,000;

b) incoraggiamenti alla produzione cavallina, L. 500,000.

Per ciascuno dei 9 esercizi finanziari successivi:

a) incoraggiamenti alla produzione mulattiera, lire 2,000,000;

b) incoraggiamenti alla produzione cavallina, lire 1,000,000.

Nella erogazione delle somme predette, il Ministero dell' economia nazionale procederà in base a programma stabilito di concerto con quello della guerra e con quello delle finanze.

Rassegna dei prezzi nei principali mercati

Vino. — La quantità del vino nuovo prodotto nel Regno ha subìto un discreto aumento sulle previsioni fatte prima, ma la qualità è riuscita invece generalmente non del tutto soddisfacente, causa la insufficenza del calore solare ricevuto dalle viti e causa le avversità atmosferiche e le infezioni crittogamiche verificatesi in molte località. Perciò i vini riescirono piuttosto poveri di alcool e di colore e ricchi di acidità.

I mercati vinicoli sono generalmente improntati alla calma: vi è poca ricerca di vini nuovi, mentre i pochi vini vecchi ancora rimasti sono ricercati e ben pagati. I detentori sono sostenuti nei prezzi e tale sostenutezza si ripercuote anche sui prezzi dei vini nuovi, i quali in varie piazze sono perciò già in aumento.

In Piemonte domina la calma e se si eccettui qualche ricerca di vini speciali, il nuovo prodotto è poco ricercato dal commercio, mentre i vini vecchi, che mancano quasi ovunque, sono ricercatissimi. I prezzi più che altro nominali, per i vini nuovi stanno fra le 160 e le 240 lire all' ettolitro. I vecchi vini invece raggiungono anche le 300 lire.

In Lombardia scarseggiano gli affari, mancando le richieste di acquisto importanti. Sono ricercati quasi soltanto i vini vecchi e per il consumo locale. I produttori, nella speranza di realizzare buoni prezzi alla ripresa, sono sostenuti.

Nel Veneto avviene la stessa cosa. I prezzi dei vini nuovi richiesti dai produttori vanno da L. 140—170 per i rossi e raggiungono L. 200 per i bianchi di collina.

Nell' Emilia le rimanenze dei vini vecchi bastano appena per le richieste locali. Gli affari sono ristretti ai vini di pronto consumo ed ai filtrati. I primi si pagano sulla base di 10 lire per ettogrado per le qualitá correnti, lire 11—12 per le qualità più pregiate e per i filtrati L. 150—210 l' ettolitro.

In Toscana domina del pari la calma perchè molti vini non sono ancora pronti e perchè i prezzi che fanno i produttori non incontrano la convenienza dei compratori. I quali si limitano a comperare i pochi vini vecchi rimasti a prezzi sempre sostenuti fra le 200 e le 250 lire. I prezzi dei nuovi rossi vanno da L. 7 alle 12 all' ettogrado; quelli dei vini bianchi da L. 8.50 alle 11 l' ettogrado.

Nelle Puglie il maggior interesse è rivolto ai vini da taglio rossi, importanti per parecchie regioni ove i vini nuovi sono riusciti poco alcoolici, poco colorati e di poco corpo. Perciò i vini da taglio hanno prezzi sostenuti e tendenti al rialzo: si quotano ora a L. 15 l' ettogrado, mentre i tipi più andanti vengono ceduti a L. 11—13 l' ettogrado; i vini bianchi sono meno ricercati ed a prezzi di L. 8—10 l' ettogrado.

In Sicilia pure sono specialmente richiesti i vini di colore intenso e di alta gradazione alcoolica, ma gli affari che si concludono non sono di gran rilievo perchè il prezzo di L. 6.65—7.00 per grado in campagna è ritenuto troppo alto. Ciò non pertanto i detentori non vogliono arrendersi alle offerte dei compratori.

Cereali. — Il mercato mondiale del *frumento* nel mese di novembre si è distinto per un rialzo notevole dei prezzi che sono tuttora sostenuti. I massimi furono toccati fra il 25 e il 26 del mese. Sul mercato inglese furono conclusi attivi acquisti di grano australiano. Il quale, se portato in Italia, non verrebbe a costare meno di L. 202—206 al q.le. Quindi l' Australia non farà prezzi di concorrenza a quelli mondiali. Poco frumento è a disposizione per prossimi imbarchi in Rumenia alle bocche del Danubio, dove se sopraggiunge il gelo, non si potrà fare più esportazioni fino alla primavera. L'unico paese che perciò può ora dare grano all' Italia per via ferroviaria è l' Ungheria. In Russia tutti i seminati sono coperti da neve.

A Milano il frumento nazionale si quota a L. 188—192; ad Alessandria a L. 185—190; a Novara L 188—192; a Rovato L. 188—190; a Varese L. 191—194; a Verona L. 186—190; a Brescia L. 188—190; a Cremona L. 189—191; a Parma L. 192—193.

L' *avena* ha un discreto risveglio. I prezzi hanno un andamento sostenuto. A Milano si quota a L. 135—142; a Torino L. 140—145 le avene comuni e L. 150—155 le nere; a Pavia L. 130—140; a Mantova L. 135—140; a Udine L. 130—135; a Reggio Emilia L. 140—142.

L' *orzo* e la *segale* continuano ad avere prezzi da L. 140 a 150 il primo e L. 130—135 la seconda.

Il *granoturco* è stato raccolto in complesso in maggior quantità del previsto in ottobre. I prezzi del nazionale variano fra le 115 e le 125 Lire al q.le.

Foraggi. — La richiesta di *fieno* è sempre abbastanza animata, in modo maggiore per le qualità buone e specialmente per i maggenghi i quali cominciano ad esser scarsi. I prezzi sono perciò sostenuti e tendenti all' aumento. I migliori fieni di I° taglio di prato irriguo si quotano a L. 70—80 per q.le; i fieni di prati naturali asciutti a L. 30—50 al q.le; i fieni di medica a L. 45—60 secondo qualità e località.

La *paglia* ha un mercato non molto animato, ma i prezzi si mantengono sulle L. 20—30.

Bestiame. — L' afta epizootica ha impedito in diverse regioni l'apertura d' importanti fiere e mercati bovini; perciò vi è una certa calma nelle contrattazioni. I prezzi in generale sono sostenuti. I buoi da macello hanno prezzi che vanno dalle L. 450 alle 600 per q.le; le vacche da L. 400 alle L. 650 secondo la qualità; i vitelli da L. 700 a 800 al q.le, sempre s' intende a peso vivo.

I suini grassi hanno un mercato piuttosto debole, salvo nei centri di grande consumo. I prezzi sono sempre sostenuti. A Milano si quotano i grassi a L. 800 al q.le peso vivo. È animata la ricerca dei lattonzoli.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dal 9 al 15/XI (Nessuna denunzia)							
Dal 16 al 22/XI	Malattie infettive dei suini	Pola	Pola	Pola	S 2	—	2
	Carbonchio ematico	Pola	Pola »	Altura Sissano	B 1 B 1	— —	1 1
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dal 9 al 15-XI	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 20	14	4
Dal 16 al 22/XI	Carbonchio ematico	Trieste	Trieste	—	B 1	—	1
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 27	12	9

*) B - bovini, E - equini, O - ovini, Çap - caprini, S - suini, Can - canini, P - pollame